Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Lunedì, 23 giugno** | **Numero 148**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 82; » » 43; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data di oggi, ha accettato le dimissioni che il Prof. Avv. VITTORIO EMANUELE ORLANDO, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno, Gli ha presentato in suo nome ed in quello dei suoi colleghi Ministri Segretari di Stato componenti il Consiglio medesimo, incaricando l'On. Prof. Avv. FRANCESCO NITTI, Deputato al Parlamento, di comporre il Ministero.

Con decreto di pari data la Maestà Sua ha nominato Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno l'On. Prof. Avv. FRANCESCO NITTI, Deputato al Parlamento.

Con altro decreto dello stesso giorno l'Augusto Sovrano ha nominato Ministro Segretario di Stato:

per gli Affari esteri, l'On. Avv. TOMMASO TITTONI, Senatore del Regno;

per le Colonie, l'On. Avv. Prof. LUIGI ROSSI, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, giustizia e i culti, l'On. Prof. LUDOVICO MORTARA, Senatore del Regno;

per le Finanze, l'On. Avv. FRANCESCO TEDESCO, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro l'On. Dott. CARLO SCHANZER, Deputato al Parlamento;

per la Marina ed *interim* della Guerra, il contrammiraglio GIOVANNI SECHI;

per la Istruzione pubblica, l'On. Avv. ALFREDO BACCELLI, Deputato al Parlamento;

per i Lavori pubblici, l'On. Dott. EDOARDO PANTANO, Deputato al Parlamento;

per i Trasporti marittimi e ferroviari, l'On. Avv. ROBERTO DE VITO, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'On. Avv. ACHILLE VISOCCHI, Deputato al Parlamento;

per l'Industria, il commercio ed il lavoro ed Approvvigionamenti e consumi alimentari, l'Ing. DANTE FERRARIS;

per le Poste e i telegrafi, l'On. Avv. Prof. PIETRO CHIMIENTI, Deputato al Parlamento;

per l'Assistenza militare e pensioni di guerra, l'On. Avv. UGO DA COMO, Deputato al Parlamento;

per le Terre liberate dal nemico, l'On. Ing. CESARE NAVA, Deputato al Parlamento.

S. M. il Re, con decreto in data di oggi, ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di Sottosegretario di Stato:

per gli Affari esteri, dall'On. Marchese LUIGI BORSARELLI DI RIFREDDO, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, dall'On. Conte PIERO FOSCARI, Deputato al Parlamento;

per l'Interno, dall'On. Avv. GIACOMO BONICELLI, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, giustizia e i culti, dall'On. Avv. ROSARIO PASQUALINO-VASSALLO, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, dall'On. Avv. GIOVANNI INDRI, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, dall'On. Avv. ENRICO DE NICOLA, Deputato al Parlamento;

per la Liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica, dall'On. Ing. ETTORE CONTI, Senatore del Regno;

per la Guerra, dall'On. Avv. AUGUSTO BATTAGLIERI, Deputato al Parlamento;

per l'Assistenza militare e pensioni di guerra, dall'On. Prof. UGO SCALORI, Deputato al Parlamento;

per la Marina, dall'On. Avv. ANTONIO TESO, Deputato al Parlamento;

per l'Istruzione pubblica, dall'On. Prof. ANGELO ROTH, Deputato al Parlamento;

per i Lavori pubblici e dall'ufficio di Commissario generale per i combustibili nazionali, dall'On. Avv. ROBERTO DE VITO, Deputato al Parlamento;

per i Trasporti marittimi e ferroviari, dall'On. Prof. Ing. ANSELMO CIAPPI, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, dall'On. Prof. PIETRO SITTA, Deputato al Parlamento;

per l'Industria, il commercio ed il lavoro, dall'On. Avv. BARTOLOMEO RUINI, Deputato al Parlamento;

per gli Affari concernenti l'approvvigionamento delle materie prime, dall'On. Avv. GIUSEPPE PARATORE, Deputato al Parlamento;

per gli Approvvigionamenti e consumi alimentari, dall'On. QUIRINO NOFRI, Deputato al Parlamento;

per le Poste e i telegrafi, dall'On. Ing. CESARE ROSSI, Deputato al Parlamento;

per le Terre liberate dal nemico, dall'On. Avv. ERNESTO PIETRIBONI, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 969 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 28: « Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire quindicimila (L. 15,000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 970 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 85 « Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione e di riscaldamento per le stazioni sanitarie, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire diecimila (L. 10,000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 937 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 42 delle norme per l'esercizio del diritto di preda, approvato con Nostro decreto del 25 marzo 1917, n. 600;
Visto il Nostro decreto dell'8 novembre 1917, n. 1883,

che approva gli elenchi degli oggetti e dei materiali considerati come articoli di contrabbando di guerra assoluto e condizionale;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con i ministri degli affari esteri e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'elenco degli oggetti e dei materiali considerati come articoli di contrabbando di guerra assoluto, approvato con Nostro decreto dell'8 novembre 1917, n. 1883, è sostituito l'elenco allegato al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

È abrogato l'elenco degli oggetti e dei materiali considerati come articoli di contrabbando di guerra condizionali, approvato col Nostro decreto 8 novembre 1917, n. 1883.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1919

TOMASO DI SAVOIA

DEL BONO — SONNINO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Elenco degli oggetti e dei materiali considerati come articoli di contrabbando di guerra assoluto.

Apparecchi aerei di ogni specie, compresi gli aeroplani, le aeronavi, i palloni e gli aerostati di ogni specie, loro parti staccate e accessori, oggetti e materiali atti a servire per l'aerostatica o per l'aviazione.

Armi di ogni specie, comprese le armi da caccia e da sport, loro parti staccate, apparecchi che possono servire a contenere o a proiettare gas liquefatti o compressi, liquidi infiammabili, acidi o altri mezzi di distruzione suscettibili di essere utilizzati per la guerra, e loro parti staccate.

Lamiere da blindaggio.

Automobili blindati.

Filo di ferro spinoso e strumenti atti a fissarlo o a tagliarlo.

Materiale di accampamento, articoli di materiale di accampamento e parti staccate.

Effetti di vestiario e di equipaggiamento aventi un carattere militare.

Materiale elettrico atto ad usi militari e parti staccate.

Polveri ed esplosivi specialmente destinati alla guerra.

Lenti e binoccoli da campagna.

Affusti, cassoni e vagoni militari.

Bardature e finimenti aventi carattere militare.

Strumenti e apparecchi esclusivamente atti alla fabbricazione di munizioni da guerra o alla fabbricazione o alla riparazione delle armi o del materiale da guerra terrestre o navale.

Gas impiegati per la guerra.

Cannoni e mitragliatrici.

Mine sottomarine e parti staccate.

Proiettili, cartocci, cartucce o granate di ogni genere o loro parti staccate.

Telemetri e parti staccate.

Proiettori e parti staccate.

Apparecchi da segnalazioni fonicho sottomarine.

Materiale di telegrafia senza fili.

Torpedini.

Bastimenti da guerra, comprese le imbarcazioni e le parti staccate che non possono essere utilizzate che sopra un bastimento da guerra.

Tutti gli oggetti che possono servire al trasporto per terra.

Roma, 29 marzo 1919.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 979 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 19 gennaio 1919, n. 41;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, numero 426;

Visto il decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919, numero 925, per il Comitato governativo nelle regioni venete;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le terre liberate dal nemico;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate dal nemico è stabilito secondo la tabella *A*, allegata al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Nello stato di previsione predetto sono trasferite le somme inscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919 riguardanti il servizio dei profughi di guerra, secondo risulta dalla tabella *B*, annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Tutti gli atti emessi con imputazione ai capitoli di cui alla citata tabella *B*, concernenti lo stato di previsione del Ministero dell'interno, si intendono riferiti ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per le terre liberate dal nemico.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FRADELETTO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Tabella A.

Stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate dal nemico per il periodo dal 29 gennaio 1919 al 30 giugno 1919.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Categoria 1ª. — Spese effettive.

Spese generali.

Capitolo	Importo
Cap. n. 1. Personale di ruolo e comandato. — Stipendi, assegni e indennità (Spese fisse) . .	(a)
Cap. n. 2. Personale straordinario e diurnista. — Retribuzioni e mercedi	(a)
Cap. n. 3. Indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio, ed assimilato con retribuzione non superiore alle L. 10,000 (Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314).	30,000 —
Cap. n. 4. Compensi ai funzionari addetti ai Gabinetti	10,600 —
Cap. n. 5. Indennità per spese di viaggio e di soggiorno	(a)
Cap. n. 6. Spese per il funzionamento dei Comitati provinciali	15,000 —
Cap. n. 7. Spese per Commissioni e per studi e lavori di carattere legale e tecnico compiuti da estranei.	20,000 —
Cap. n. 8. Compensi per lavori straordinari	(a)
Cap. n. 9. Sussidi agli impiegati ed al personale di servizio	(a)
Cap. n. 10. Spese varie di ufficio per l'Amministrazione centrale e provinciale.	(a)
Cap. n. 11. Fitto, manutenzione ed indennità di requisizione per locali ad uso dell'Amministrazione centrale e provinciale	(a)
Cap. n. 12. Spese casuali	(a)
Totale della categoria 1ª spese effettive ordinarie	75,600 —

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

Categoria 1ª. — Spese effettive.

Assistenza ai profughi di guerra.

Capitolo	Importo
Cap. n. 13. Sussidi continuativi e straordinari; approvvigionamenti, fitti di locali ad uso di alloggio e di magazzino; trasferimenti; assistenza scolastica, sanitaria e militare; ed altre spese per soccorrere i profughi di guerra	(b) 50,000,000 —
Cap. n. 14. Assegni al Comitato parlamentare veneto	(a)
Cap. n. 15. Assegni al Patronato degli irredenti per mutui ai profughi non ammessi ai sussidi	(a)
Cap. n. 16 Spese a carico di fondi provenienti da pubbliche sottoscrizioni e da oblazioni private	(a)
Cap. n. 17. Spese per il censimento dei profughi di guerra	(a)
Cap. n. 18. Contributo nelle spese di funzionamento dei patronati e rimborso di spese ad altre Amministrazioni dello Stato	(a)
Cap. n. 19. Spese pel trasporto e per l'assistenza dei profughi che ritornano alle loro sedi . . .	20,000,000 —
	70,000,000 —

Risarcimento dei danni di guerra.

Capitolo	Importo
Cap. n. 20. Spese per l'impianto ed il funzionamento delle Commissioni e dei reparti speciali presso le Intendenze di finanza incaricati dell'accertamento e della liquidazione dei danni di guerra e per tutte le altre operazioni inerenti a tale servizio.	2,000,000 —

(a) Per l'assegnazione del capitolo, costituita da fondi trasferiti dal bilancio del Ministero dell'interno, veggasi la tabella *B* che segue.

Capitolo	Importo
Cap. n. 21. Spese per somministrazioni in natura a danneggiati per fatto di guerra (art. 1 decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925).	46,000,000 —
Cap. n. 22. Spese per la esecuzione da parte del Ministero delle terre liberate dal nemico di lavori per la ricostituzione dei beni d'uso pubblico delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, nonchè per la ricostituzione di quelli patrimoniali (art. 1 decreto Luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925)	per memoria
	48,000,000 —

Spese per la rinascita della vita civile nelle terre liberate.

Capitolo	Importo
Cap. n. 23. Spese per acquisti d'indumenti, di suppellettili, di altri effetti di uso personale e di generi alimentari da distribuire gratuitamente alle popolazioni indigenti	4,000,000 —
Cap. n. 24. Spese per l'assistenza morale, civile e sanitaria alle popolazioni liberate, e per contributi alle opere locali di assistenza all'infanzia, alla vecchiaia ed alla infermità	2,000,000 —
Cap. n. 25. Contributi e spese per dare incremento all'agricoltura, alle industrie ed ai commerci; per incoraggiare istituzioni di credito e cooperative di consumo e di lavoro	(b) 2,500,000 —
Totale . . .	8,500,000 —
Totale della categoria I. — Spese effettive straordinarie	126,500,000 —

Categoria III. — *Movimento di capitali.*

Spese per agevolare la ricostituzione economica nelle terre liberate.

Capitolo	Importo
Cap. n. 26. Spese per acquisto di macchine, mobili, merci, bestiame e di materiali in genere da vendere alle popolazioni delle terre liberate dal nemico	(c) 10,000,000 —
Totale della categoria II — Movimento di capitali	10,000,000 —

RIEPILOGO.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Categoria I. — *Spese effettive.*

Voce	Importo
Spese generali	75,600 —

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

Categoria I. — *Spese effettive.*

Voce	Importo
Assistenza ai profughi di guerra	70,000,000 —
Risarcimento dei danni di guerra	48,000,000 —
Spese per la rinascita della vita civile nelle terre liberate	8,500,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	126,500,000 —

Categoria III. — *Movimento di capitali.*

Voce	Importo
Spese per agevolare la ricostituzione economica nelle terre liberate	10,000,000 —
Totale del titolo II — Spesa straordinaria . .	136,500,000 —
Totale generale delle spese ordinarie e straordinarie	136,575,600 —

(a) Per l'assegnazione del capitolo, costituita da fondi trasferiti dal bilancio del Ministero dell'interno, veggasi la tabella *B* che segue.

(b) Oltre l'assegnazione trasferita dal bilancio dell'interno, giusta la tabella *B* che segue.

(c) In relazione a questo capitolo no verrà istituito uno corrispondente nello stato di previsione dell'entrata.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri: COLOSIMO.

Il ministro del tesoro: STRINGHER.

Il ministro per le terre liberate dal nemico: FRADELETTO.

Tabella B.

TABELLA dei capitoli istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno e trasferiti nello stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate dal nemico.

Capitoli istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.		Capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate dal nemico.	
Cap. n. 182-*bis*. Personale - Assegni e indennità .	65,000 —	Cap. n. 1. Personale di ruolo e comandato. Stipendi, assegni e indennità. (Spese fisse)	140,000 —
Cap. n. 182-*ter*. Indennità al personale comandato	75,000 —		
Cap. n. 182-IV. Retribuzione al personale avventizio	525,000 —	Cap. n. 2. Personale straordinario e diurnista. Retribuzioni e mercedi	525,000 —
Cap. n. 182-V. Indennità di missioni e d'ispezione e spese di viaggio	260,000 —	Cap. n. 5. Indennità per spese di viaggio e di soggiorno	260,000 —
Cap. n. 182-VI. Compensi per lavori straordinari .	225,000 —	Cap. n. 8. Compensi per lavoro straordinario . . .	225,000 —
Cap. n. 182-VII. Sussidi agli impiegati ed al basso personale	15,000	Cap. n. 9. Sussidi agli impiegati ed al personale di servizio	15,000 —
Cap. n. 182-VIII. Spese di ufficio e di cancelleria, di carta e di stampa	300,000 —	Cap. n. 10. Spese varie di ufficio per l'Amministrazione centrale e provinciale	315,000 —
Cap. n. 182-X. Spese di posta, telegrafo e telefono .	15,000 —		
Cap. n. 182-IX. Fitto, manutenzione e indennità di requisizione per i locali dell'Amministrazione centrale	125,000 —	Cap. n. 11. Fitto, manutenzione ed indennità di requisizione per locali ad uso dell'Amministrazione centrale e provinciale.	125,000 —
Cap. n. 182-XII. Spese casuali	25,000 —	Cap. n. 12. Spese casuali	25,000 —
Cap. n. 198-IV. Soccorsi e spese per i profughi di guerra	90,000,000 —	Cap. n. 13. Sussidi continuativi e straordinari, approvvigionamenti; fitti di locali ad uso di alloggio e di magazzino; trasferimenti; assistenza scolastica, sanitaria e militare; ed altre spese per soccorrere i profughi di guerra	353,450,000 —
Cap. n. 212-VI. Sussidi continuativi ed indennità di alloggio ai profughi	208,000,000 —		
Cap. n. 212-VII. Sussidi straordinari	13,500,000 —		
Cap. n. 212-VIII. Spese per acquisti diretti di approvvigionamento, indumenti, calzature, effetti letterecci ed altri arredi per uffici provinciali, magazzini ed alloggi ai profughi .	22,000,000 —		
Cap. n. 212-IX. Concorso ad istituzioni dirette a favorire gli approvvigionamenti di derrate e la fornitura di indumenti	2,000,000 —		
Cap. n. 212-X. Fitto, manutenzione, adattamento ed indennità di requisizione per locali ad uso di uffici provinciali, magazzini ed alloggi ai profughi	7,300,000 —		
Cap. N. 212-XI. Spese per trasferimenti	3,750,000 —		
Cap. n. 212-XII. Spese per assistenza scolastica . .	950,000 —		
Cap. n. 212-XIII. Spese per l'assistenza sanitaria. .	1,500,000 —		
Cap. n. 212-XVI. Spese per assistenza a militari appartenenti a famiglie profughe	4,000,000 —		
Cap. n. 212-XVII. Spese per il collocamento dei profughi al lavoro. Sussidi a laboratori e ad enti vari	450,000 —		
Cap. n. 212-XIV. Assegni al Comitato parlamentare veneto	1,350,000 —	Cap. n. 14. Assegni al Comitato parlamentare veneto	1,350,000 —
Cap. n. 212-XV. Assegni al Patronato degli irredenti per mutui ai profughi non ammessi ai sussidi	900,000 —	Cap. n. 15. Assegni al Patronato degli irredenti per mutui ai profughi non ammessi ai sussidi	900,000 —
Cap. n. 212-XXII. Spese a carico di fondi provenienti da pubbliche sottoscrizioni o da oblazioni private	7,000,000 —	Cap. n. 16. Spese a carico di fondi provenienti da pubbliche sottoscrizioni o da oblazioni private	7,000,000 —
Cap. n. 212-V. Spese per il censimento dei profughi di guerra	300,000 —	Cap. n. 17. Spese per il censimento dei profughi di guerra	300,000 —

Cap. n. 182-XI. Contributo nelle spese di funzionamento dei patronati e rimborso di spese ad altre Amministrazioni dello Stato	800,000 —	Cap. n. 18. Contributo nelle spese di funzionamento dei Patronati e rimborso di spese ad altre Amministrazioni dello Stato	800,000 —
Cap. n. 212-XXI. Spese per l'accertamento dei danni di guerra	per memoria	Cap. n. 20. Spese per l'impianto ed il funzionamento delle Commissioni e dei reparti speciali presso le Intendenze di finanza incaricate dell'accertamento e della liquidazione dei danni di guerra e per tutte le altre operazioni inerenti a tale servizio	(a)
Cap. n. 212-XVIII. Incoraggiamenti ad istituzioni di credito a favore di profughi o ad Istituti di credito delle Provincie invase che abbiano trasferito altrove la loro sede	380,000 —	Cap. n. 25. Contributi e spese per dare incremento all'agricoltura, all'industria e al commercio; per incoraggiare istituzioni di credito e cooperative di consumo e di lavoro	1,570,000 —
Cap. n. 212-XIX. Spese per la tutela della proprietà privata	40,000 —		
Cap. n. 212-XX. Spese per la tutela degli interessi dell'agricoltura e dell'industria	1,150,000 —		
Totale	367,000,000 —	Totale . . .	367,000,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri: COLOSIMO.
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro per le terre liberate dal nemico: FRADELETTO.

Il numero 957 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli degli affari esteri, del tesoro, della marina e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1392 sono estese agli equipaggi delle navi nemiche requisite in seguito all'armistizio, battenti bandiera interalleata e messe in servizio dal Governo italiano. Esse avranno effetto per ogni nave dalla data dell'armamento.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — DE NAVA — SONNINO — STRINGHER — DEL BONO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 965 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 736;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per le carni provenienti dall'estero comunque e da chiunque distribuite nei Comuni aperti anteriormente al 1° luglio 1918, non può esigersi il pagamento del dazio, se non sia stato ancora effettuato.

Ove tale dazio sia stato già corrisposto, anche a titolo di semplice deposito, oppure con riserva, non è dovuta la restituzione del medesimo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 983 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 984, sulle anticipazioni straordinarie degli Istituti di emissione a favore del R. tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Allo scopo di estinguere buoni del tesoro ordinari, ceduti agli Istituti di emissione anteriormente al 1° gennaio 1919 per fronteggiare necessità di Cassa, e di ridurre corrispondentemente l'attuale circolazione per conto del commercio, il tesoro ha facoltà di chiedere agli Istituti medesimi anticipazioni straordinarie per una somma complessiva non eccedente un miliardo di lire, da utilizzarsi in ragione delle scadenze dei buoni anzidetti o di quelli emessi in loro rinnovazione.

Le dette anticipazioni saranno ripartite tra gli Istituti di emissione in ragione del rimborso dei buoni operato dal R. tesoro di concerto con ciascuno degli Istituti medesimi.

Art. 2.

Alle anticipazioni straordinarie previste dal presente decreto, sono applicabili le disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 984. L'interesse sui buoni del tesoro, dati in garanzia dei biglietti emessi in dipendenza delle dette anticipazioni è ridotto a L. 0.20 (centesimi venti) per ogni cento lire all'anno.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di gran croce Pietro Badoglio, sotto capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

Ordiniamo:

Il termine di sei mesi per la nuova insinuazione di un diritto reale nella procedura di rettifica del libro fondiario dei Comuni compresi nel territorio occupato di giurisdizione del governatore del Trentino, stabilito con l'articolo 8 della legge 17 marzo 1897, B. L. I, n. 77, e prorogato con ordinanza del Comando supremo del R. esercito del 28 dicembre 1918, è prorogato di altri tre mesi, a decorrere dal 1° luglio corrente anno.

Addì 16 giugno 1919.

Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito: BADOGLIO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta d'oggi;

Udito il commissario del Governo;

ORDINA

la chiusura dell'istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la legittimazione della confisca della barca di bandiera germanica *Lily*.

Manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 11 del regolamento sopra citato.

Roma, 14 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta d'oggi;

Udito il commissario del Governo;

ORDINA:

La chiusura dell'istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la legittimazione della confisca del battello *Colon* di bandiera germanica.

Manda al segretario della Commissione per le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 11 del regolamento sopra citato.

Roma, 14 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella udienza del 14 corrente;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

la chiusura dell'istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la confisca di 19 casse di liquori sequestrate a bordo del piroscafo greco *Ismine*.

Manda al segretario della Commissione per le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 11 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 15 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta odierna;
Udito il commissario del Governo;

ORDINA:

la chiusura dell'istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la legittimazione della cattura del veliero *Due Fratelli* di bandiera austro-ungarica.

Si manda al segretario della Commissione per le comunicazioni e pubblicazioni prescritte.

Roma, 17 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Curcio*.

Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra

GIUNTA ESECUTIVA

La seconda sezione della Giunta esecutiva del Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra ha fissato nella seduta del 19 giugno 1919 le variazioni seguenti ai prezzi base del listino dell'aprile 1919 per i prodotti metallici di proprietà dello Stato:

Ematite, L. 50 al quintale.
Ghisa da fonderia, L. 44 id.
Ghisa al forno elettrico, L. 40 id.
Rame best select e elettrolitico, in pani e lingotti per quantitativi da 500 tonn. in su, L. 350 id.
Rame best select e elettrolitico, in pani e lingotti per quantitativi sotto a 500 tonn., L. 370 id.
Rame in filo da mm. 2 e più, L. 480 id.
Rame in filo sotto a mm. 2, L. 485 id.
Rame in fogli base, L. 555 id.
Rame in tubi base, L. 590 id.
Ottone in fogli base, L. 520 id.
Ottone in filo base, L. 525 id.
Ottone in barre base, L. 400 id.
Ottone in tubi base, L. 645 id.
Piombo antimoniale, per quantitativi da 100 tonn. in su, L. 135 id.
Piombo antimoniale, per quantitativi sotto a 100 tonn. L. 140 id.
Nikelio in pani, L. 800 id.

ROTTAMI - Categoria *B*.

Rottami di rame massiccio, cioè ritagli di lastra, ecc., L. 285 al quintale.
Rottami di rame da vasellame non stagnato, L. 270 id.
Rottami di rame da vasellame stagnato, L. 240 id.
Bandelle di rame, L. 305 id.
Bandelle di rame al nikelio (per piccole partite), **L.** 430 id.
Tornitura di rame, L. 240 id.
Rottame di ottone in ritagli di lastra, tubo e canotti, L. 240 id.
Rottame di ottone leggero e pesante escluso il nikelato e lo stagnato, L. 200 id.
Rottame di ottone leggero campagnuolo con parte di stagnato e nikelato, L. 175 id.
Tornitura di ottone, L. 165 id.
Rottame di bronzo di campane, L. 360 id.
Rottame di bronzo meccanico, L. 340 id.
Rottame di cuscinetti ferroviari, L. 315 id.
Rottame di bronzo in genere, L. 285 id.
Tornitura di bronzo, L. 260 id.

I prezzi dell'alluminio vennero fissati come segue:

Lingotti purezza 98|99 per 100 tonn., L. 560 — 50 tonn., L. 580 — 10 tonn., L. 600 — 5 tonn., L. 620 — 1 tonn., L. 640 — meno 1 tonn., L. 660.

Lingotti purezza 99 garantito per 100 **tonn.,** L. 585 — 50 tonn., **L. 605** — 10 tonn., L. 625 — 5 tonn., L. 645 — 1 tonn., L. 665 — meno 1 tonn., L. 685.

Placche purezza 98|99 per 100 tonn., L. 610 — 50 tonn., L. 630 — 10 tonn., L. 650 — 5 tonn. L. 670 — 1 tonn., L. 690 — **meno 1 tonn., L. 910.**

Placche purezza 99 garantito per 100 tonn., L. 635 — 50 tonn., **L. 655 — 10 tonn.,** L. 675 — 5 tonn., L. 695 — 1 tonn., **L. 715 — meno 1 tonn., L. 735.**

Lamiere spessore mm. 1 o superiore per 100 tonn., L. 790 — 50 tonn., L. 810 — 10 tonn., L. 830 — 5 tonn., 850 — 1 tonn., L. 870 — **meno 1 tonn., L. 890.**

Filo diam. mm. 1 o superiore per 1 tonn., L. 870 — **meno** 1 tonn., **L. 890.**

Barre diam. mm. 6,5 o superiore per 1 tonn., L. 880 — meno 1 **tonn., L. 900.**

Tariffa extra per lamiere alluminio:

da mm. 0,8 a mm. 0,99 soprapprezzo, L. 20 al quintale;
da mm. 0,6 a mm. 0,79 id., L. 40 id.;
da mm. 0,5 a mm. 0,59 id., L. 60 id.;
da mm. 0,4 a mm. 0,49 id., L. 80 id.

Restano soppresse dal listino aprile le diciture: « Ghisa, carbone coke, ematiten da fonderia » e la dicitura: « Stagno in pani » per l'esaurimento dello stock di Stato dello stagno.

Per tutti gli altri materiali metallici e relativi extra rimangono invariati i prezzi del listino dell'aprile 1919.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicato.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1919 promosso dal ministro dei lavori pubblici e registrato alla Corte dei conti l'11 aprile successivo al registro 5 foglio 182, è stato costituito il Consorzio speciale per l'esecuzione delle opere di bonifica del 1° bacino del Comprensorio di Piscinara, nei comuni di Cisterna e Sermoneta in provincia di Roma.

A formare la Deputazione provvisoria del nuovo ente sono stati chiamati, in rappresentanza dei proprietari favorevoli alla costituzione del Consorzio i signori: Caetani duca Leone — Caetani Gelasio — Sessi Arnaldo e in rappresentanza dei proprietari contrari alla detta costituzione i signori: Ferri Giuseppe — Rosa Antonio.

Il presente comunicato è fatto agli effetti dell'art. 2 del regolamento 17 agosto 1917, n. 642.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 21 giugno 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	84.81	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	92.99	—

Corso medio dei cambi.

Parigi 124,98 — Londra 37,31 — Svizzera 150,14 — New York 8,04 — Oro 147,92.

MINISTERO DELL'INTERNO

COMUNICATO.

Con decreto Luogotenenziale 29 maggio 1919 è stato provveduto alla nomina del sig. ing. Chiccoli Arturo a membro del Consiglio provinciale di sanità di Foggia, in sostituzione del sig. ing. Passarelli Pietro, trasferito a Reggio Emilia, e del dott. Luigi Roncagli a membro del consiglio provinciale di sanità di Lucca, in sostituzione del dottore Ciro della Nave, deceduto.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 22, da 26 maggio al 1° giugno 1919

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	1	2	2	5
Cagliari (*a*)	Cagliari	1	—	1	—
Cremona	Casalmaggiore	2	—	3	—
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Forlì	Forlì	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		5	6	7	9
Carbonchio sintomatico.					
Cremona	Casalmaggiore	3	—	3	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
		5	—	5	—
Afta epizootica.					
Ancona	Ancona	13	2	258	16
Aquila degli Abr.	Aquila	3	7	13	82
»	Avezzano	6	3	74	44
»	Cittaducale	—	3	—	37
»	Sulmona	—	7	—	97
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	3	—	5	—
Avellino	Ariano di Puglia	7	2	15	11
»	Avellino	6	1	16	3
»	Angelo dei Lom.	9	3	16	14
Bari delle Puglie	Altamura	6	—	113	12
»	Bari	7	1	28	11
»	Barletta	5	1	74	20
Foggia	Belluno	—	1	—	1
Benevento	Benevento	6	—	19	7
»	Cerreto Sannita	2	—	6	—
»	S. Bartolomeo in G.	1	—	3	—
Bergamo	Bergamo	6	7	7	22
»	Clusone	—	1	—	8
»	Treviglio	1	3	1	6
Bologna	Bologna	30	2	647	95
»	Imola	8	1	164	44
»	Vergato	4	2	16	13
Brescia	Breno	5	—	15	—
»	Brescia	30	5	117	19
»	Chiari	8	—	36	8
»	Salò	13	2	21	7
»	Verolanuova	9	1	20	1
Segue: **Afta** epizootica.					
Campobasso	Campobasso	1	—	4	1
»	Isernia	12	3	53	43
»	Larino	2	—	2	—
Caserta	Caserta	5	—	6	—
»	Gaeta	8	—	11	—
»	Piedimonte d'Alife	11	—	23	—
»	Sora	6	—	16	—
Chieti	Chieti	1	1	2	1
»	Lanciano	—	1	—	1
»	Vasto	—	1	—	1
Como	Como	16	1	67	4
»	Lecco	4	1	8	1
»	Varese	11	3	37	12
Cosenza	Castrovillari	8	4	31	11
»	Cosenza	2	—	4	—
»	Paola	4	—	24	—
»	Rossano	5	—	18	—
Cremona	Casalmaggiore	12	—	198	11
»	Cremona	14	—	16	2
Cuneo	Alba	2	5	5	10
»	Cuneo	11	3	60	63
»	Mondovì	10	3	77	10
»	Saluzzo	3	2	13	30
Ferrara	Cento	4	—	40	22
»	Comacchio	5	—	48	2
»	Ferrara	10	—	218	70
Firenze	Firenze	28	1	121	20
»	Pistoia	5	—	21	1
»	Rocca San Casciano	2	2	15	8
»	San Miniato	10	1	80	26
Foggia	Foggia	4	—	11	—
»	San Severo	4	—	10	—
Forlì	Cesena	4	2	15	7
»	Forlì	4	—	44	25
»	Rimini	7	—	40	12
Genova	Albenga	2	1	2	1
»	Chiavari	1	—	1	—
»	Genova	14	1	70	6
»	Savona	3	—	14	—
Girgenti (*a*)	Bivona	1	—	6	—
»	Girgenti	5	—	17	5
»	Spezia	1	1	4	5
Grosseto	Grosseto	7	—	41	12
Lecce	Brindisi	2	—	6	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Lecce	Gallipoli	10	2	29	6
»	Lecce	4	—	8	—
»	Taranto	2	1	3	1
Livorno	Livorno	1	—	1	—
Lucca	Lucca	12	2	29	20
Macerata	Camerino	—	1	—	1
»	Macerata	—	2	—	3
Mantova (*a*)	Mantova	38	6	303	69
Massa e Carr. (*a*)	Castelnuovo di Garf.	2	—	3	—
»	Massa	3	1	10	2
Messina	Castroreale	3	1	17	6
»	Messina	1	1	4	3
»	Mistretta	3	1	25	9
»	Patti	3	—	30	—
Milano	Abbiategrasso	2	1	2	1
»	Gallarate	3	1	3	1
»	Lodi	9	3	12	4
»	Milano	2	1	2	3
»	Monza	1	1	1	1
Modena	Mirandola	6	1	10	13
»	Modena	16	4	135	129
»	Pavullo nel Frign.	—	2	—	5
Napoli	Castellammare di St.	3	—	22	—
»	Napoli	2	—	3	—
Novara	Biella	8	6	18	15
»	Domodossola	2	5	7	24
»	Novara	6	5	26	28
»	Pallanza	2	5	8	25
»	Varallo	—	1	—	1
»	Vercelli	7	4	22	13
Padova (*a*)	Padova	28	7	47	19
Palermo	Cefalù	4	2	75	38
»	Corleone	5	—	225	65
»	Termini Imerese	7	—	166	67
Parma	Borgo San Donnino	2	2	4	6
»	Parma	—	4	—	10
Pavia	Bobbio	3	1	47	1
»	Mortara	7	2	66	16
»	Pavia	15	6	54	13
»	Voghera	13	1	36	11
Perugia	Foligno	2	—	4	4
»	Orvieto	2	1	5	1
»	Perugia	3	—	7	5
»	Rieti	5	1	15	4
»	Terni	1	1	3	3
Pesaro e Urbino	Pesaro	3	2	4	7
»	Urbino	9	2	27	10
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	10	—	47	38
»	Piacenza	22	1	185	30
Pisa	Pisa	8	2	47	16
Pisa	Volterra	4	—	5	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio		—	14	5
»	San Remo	1	—	3	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
Ravenna	Faenza	4	1	30	24
»	Lugo	4	2	30	25
»	Ravenna	3	1	31	18
Reggio di Cal. (*a*)	Gerace Marina	10	—	54	—
»	Palmi	6	—	40	—
»	Reggio Calabria	7	—	44	—
Reggio Emilia	Guastalla	9	2	127	90
»	Reggio Emilia	15	6	232	146
Rovigo (*a*)	Adria	11	—	31	8
»	Rovigo	13	1	36	11
Salerno	Campagna	3	—	18	1
»	Sala Consilina	5	—	63	22
»	Salerno	2	—	8	4
»	Vallo della Lucania	3	—	31	—
Siena	Montepulciano	2	1	7	1
»	Siena	6	2	41	14
Siracusa	Modica	1	—	2	5
Sondrio	Sondrio	10	1	20	10
Teramo	Teramo	4	—	4	—
Torino	Aosta	11	—	144	—
»	Ivrea	30	1	217	200
»	Pinerolo	14	—	119	—
»	Susa	4	—	46	3
»	Torino	41	—	759	—
Trapani (*a*)	Alcamo	5	3	12	16
»	Mazara del Vallo	2	1	8	13
»	Trapani	2	1	35	58
Treviso	Treviso	10	5	15	7
Udine (*a*)	Pordenone	7	2	29	8
»	Tolmezzo	2	—	12	2
»	Udine	14	3	39	12
Venezia	Chioggia	2	—	19	—
»	Venezia	24	4	60	16
Verona	Verona	11	8	20	23
Vicenza	Vicenza	14	3	57	10
		1092	233	7404	2502

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Bari	2	—	2	—
»	Barletta	1	—	1	—
Genova	Albenga	1	—	1	1
Napoli	Castellammare di S.	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	1	—	1	—
»	Piacenza	2	—	2	—
		8	—	8	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.					
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
»	Isernia	1	—	2	—
Firenze	Firenze	1	—	2	—
»	Rocca San Casciano	1	—	1	—
Genova	Genova	1	—	1	—
Mantova (*a*)	Macerata	2	—	7	—
Novara	Vercelli	—	1	—	1
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
»	Matera	1	—	1	—
Teramo	Teramo	1	—	3	1
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		10	3	19	4
Morva					
Bari delle Puglie	Barletta	—	1	—	1
Lecce	Lecce	—	1	—	1
Padova (*a*)	Padova	1	—	1	—
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	5
Verona	Verona	—	1	—	1
		1	4	1	8
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Palermo	Corleone	2	—	13	8
Perugia	Rieti	1	—	1	—
		3	—	14	8
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	2	—
»	Avezzano	4	—	6	—
»	Cittaducale	1	—	8	—
»	Sulmona	2	—	8	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	2	—
Campobasso	Isernia	4	—	19	—
»	Larino	1	1	1	1
Chieti	Vasto	1	—	8	—
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Foggia	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	3	—	4	—
»	San Severo	3	—	5	—
Lecce	Taranto	—	1	—	1
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
»	Potenza	2	—	2	—
Udine (*a*)	Pordenone	—	1	—	1
		32	3	75	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Rabbia					
Bari d. Puglie (*b*)	Bari	1	—	2	—
»	Barletta	—	1	—	1
Ferrara (*b*)	Ferrara	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
»	Pistoia	—	1	—	1
Porto Maurizio	San Remo	—	1	—	1
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	1
		1	6	2	7
Morbo coitale maligno.					
Bergamo	Bergamo	—	1	—	3
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	10	—	18	—
		11	1	19	3
Tubercolosi bovina.					
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
Barbone dei bufali.					
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Colera dei polli.					
Avellino	Sant'Angelo dei L.	—	2	—	25
Ferrara	Ferrara	1	—	1	—
Sassari	Alghero	3	—	13	8
		4	2	14	33

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattie	Numero dei comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Carbonchio ematico	8	11	16
Carbonchio sintomatico	2	5	5
Afta epizootica	61	1315	9906
Farcino criptococcico	4	8	9
Malattie infettive dei suini	9	13	23
Morva	5	5	9
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3	22
Rogna	12	35	78
Rabbia	4	7	9
Morbo coitale maligno	2	12	22
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	3	6	47

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 21 giugno 1919

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

MOLINA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

BERTESI, dichiara che, se fosse stato presente nella seduta di giovedì, avrebbe risposto *no* in tutte le votazioni nominali.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che il presidente del Senato ha trasmesso, con le modificazioni introdotte da quell'alto consesso, la proposta di legge d'iniziativa della Camera dei deputati sulla « Costituzione del comune di Pari ».

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una nota del procuratore del Re di Messina, con la quale, rettifica la sua precedente domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Toscano per calunnia.

Il ministro stesso ha comunicato che il procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro ha chiesto che non abbia ulteriore corso la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Casolini.

Così pure i procuratori del Re presso la Corte d'appello di Bologna e presso i tribunali di Torino, Roma e Biella hanno dichiarato di non insistere rispettivamente nelle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Graziadei, pel reato previsto dall'articolo 3 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 674; contro il deputato Casalegno, per le due domande per tentate lesioni e per ingiurie continuate; contro il deputato Gerini, per ingiurie e vie di fatto; contro il deputato Rondani, per la sola domanda per il reato previsto dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1710.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. I deputati Basaglia, Pala, Tovini e Agnelli hanno presentato quattro proposte di legge: il deputato Colonna di Cesarò, una mozione.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Gravi lutti hanno colpito in questo periodo la nostra Assemblea: colleghi illustri per fervore di opere e per esempio costante di sicuro patriottismo ci hanno lasciato per sempre.

Il 27 marzo, dopo breve malattia, veniva a morte, qui in Roma, il marchese Paolo Ricci, deputato dapprima per il collegio di Macerata e poi lungamente per quello di Porto Recanati.

Egli era fra gli anziani in questa Assemblea, perchè ne faceva parte dalla XVII legislatura, e cioè dal 1890; e la fiducia, confermatagli ininterrottamente dagli elettori, era stata sempre accompagnata dalla simpatia dei colleghi. Poichè Paolo Ricci era soprattutto una schietta e nobile anima marchigiana, capace soltanto di propositi generosi e aperta ad ogni idea benefica.

L'opera parlamentare dell'estinto, pure diligentissimo alle nostre sedute, non lascia traccie ampie nei nostri annali. Tuttavia egli fu sempre sollecito nel patrocinio dei giusti interessi della provincia che rappresentava ed ebbe attestazioni della fiduciosa simpatia dei colleghi quando fu chiamato alla carica di segretario della Camera, di commissario per la sorveglianza dell'Amministrazione del Debito pubblico e di quella del Fondo per il culto.

Resta nei nostri cuori memore affetto per Paolo Ricci e resta vivo il rimpianto per il collega perduto che all'ufficio parlamentare corrispose con costante dignità e con lodevole solerzia.

Alla sua tomba va il nostro saluto commosso e reverente. (Approvazioni).

Il 15 aprile, un malore improvviso, troncava a Spello l'esistenza preziosa e feconda per opere alte e buone di Luigi Dari, ancora in età fiorente, poichè egli era nato a Nereto di Teramo il 13 dicembre 1852. Gravissimo lutto questo, onorevoli colleghi, il quale ha tolto alla rappresentanza nazionale un uomo eminente, un cittadino esemplare, un giurista acuto, un'anima nobilissima. Si può fare di Luigi Dari un elogio raro: egli emerse nella nostra Assemblea soltanto per il singolare valore, soltanto per la sua parola eloquente, per la vigoria del suo intelletto.

La innata quasi ritrosa modestia lo tenne per parecchi anni solitario e silenzioso in questa Assemblea, perchè egli preferiva studiare lungamente e profondamente i problemi offerti all'esame del Parlamento e acquistarne intieramente il dominio, piuttosto che portarvi il contributo prezioso dei suoi discorsi.

E nella XVII, XVIII, XIX legislatura, rappresentante dapprima di Ascoli Piceno e poi di Osimo, prese assai raramente la parola: fece parte tuttavia di Commissioni cospicue, nelle quali diede subito prova della sua grande saggezza e della sua robusta coltura amministrativa.

Lasciò poi la vita politica per le due legislature, tornando tra noi nella XXII con i suffragi degli elettori di San Benedetto del Tronto, da allora rimasti sempre a lui fedeli.

La grande rinomanza che Luigi Dari si era acquistata nel foro e la rettitudine indefettibile delle sue convinzioni politiche, lo additavano oramai maturo per le maggiori responsabilità, per i più alti uffici. E nel secondo Ministero presieduto da Alessandro Fortis, fu chiamato a coprire il posto di sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, carica nella quale fu riconfermato nel successivo Ministero e che rese più perfetta la sua preparazione ad assumere nel 1917, dopo essere stato ministro di grazia e giustizia nel Ministero Salandra, il Dicastero dei lavori pubblici nel Ministero Orlando. In questo ufficio come in quello di guardasigilli, Luigi Dari fu esempio di austera e feconda operosità: seppe dar prove costanti di vigore, di eletto spirito di iniziativa, di attività instancabile.

L'acume del giurista insigne, la competenza del provetto amministratore, l'ardente e disinteressato amore per la patria, fecero di Luigi Dari un cittadino e un uomo politico di eccezionale valore.

I discorsi di lui restano come ornamento prezioso negli atti nostri, poichè egli era oratore forbito e convincente. Alieno da ogni violenza, come da ogni debolezza, egli intese veramente la funzione politica come una missione, come il continuo sforzo per tradurre in realtà tangibile le proprie speranze. Nelle ore più ardue in cui la patria è costretta a tendere tutta la volontà dei suoi figli per toccare le mète più alte, gli uomini come Luigi Dari sono un presidio formidabile, poichè la loro rettitudine, il loro alto spirito di sacrificio, la loro austerità esemplare sono alimento prezioso per ravvivare nel popolo i nobili propositi.

Per questo, onorevoli colleghi, sono sicuro che innanzi a questa tomba si suscita quella santa unanimità di consensi che l'estinto, commemorando un altro nostro collega, proclamava sicura in questa assemblea quando sorge il nobile sentimento della pietà pensosa e il rispetto alla virtù ed alla fede serbata. (Vive approvazioni).

Ancora un grave lutto, purtroppo da tempo temuto, colpiva la rappresentanza nazionale il 23 maggio. Dopo lunghe e dolorose alternative di speranze e di sconforti per la grave malattia che lo affliggeva, veniva a morte in Napoli l'on. Errico De Marinis e con lui la nostra assemblea perdeva uno spirito nobilissimo, un forte pensatore politico. L'opera cospicua e complessa dell'estinto come giurista, come sociologo, come deputato, come ministro, richiederebbe una analisi ben più ampia e accurata di quella consentita dai limiti di una commemorazione.

Egli disse un giorno, in un discorso alla Camera, che la mente dell'uomo politico deve essere complessa sia nel programma generale sia negli adempimenti particolari, e tale fu la sua mente fervida e attiva, rivolta di continuo allo studio dei problemi più diversi e pronta sempre a prospettarne soluzioni geniali.

Tutta la vita di Errico De Marinis risplendette come una sintesi di lavoro, di desiderio di sapere, di instancabile attività.

Egli era nato a Cava dei Tirreni il 12 ottobre 1863 e della nobile terra salernitana, feconda di uomini di alto valore, egli riassumeva le doti singolari di fervido ingegno, di operosità e di incisiva eloquenza. Giovane, egli emerse rapidamente come seguace delle dottrine sociali più avanzate. Entrò alla Camera nella legislatura XIX come rappresentante del collegio di Salerno, che gli fu poi costantemente e plebiscitariamente fedele.

Le questioni che nella nostra assemblea più appassionarono il suo spirito agile e acuto, furono quelle relative al riordinamento della pubblica istruzione, alla politica estera e soprattutto alla necessità per l'Italia di una politica coloniale essenzialmente apportatrice di civiltà e determinatrice di sviluppo commerciale. Tale argomento fu da Errico De Marinis trattato con genialità d'intuizione e rara preveggenza in molteplici, sapienti discorsi, tra i quali degno di essere ricordato, quello del 12 maggio 1905, nel quale l'estinto invocò con fervore di convinzione quella spedizione in Tripolitania, che pochi anni dopo doveva ricondurre i soldati della nuovo Italia nelle terre che erano state dominio di Roma.

Componente di Commissioni importanti, diede contributo di studi e di proposte pregevoli alla Giunta del bilancio, per la quale riferì ripetutamente e con grande dottrina sul bilancio degli esteri. Fu segretario della presidenza, e presidente della Giunta trattati e tariffe, di cui aveva tenacemente propugnata la istituzione.

Nella Legislatura XXII venne assunto al Governo come ministro dell'istruzione pubblica: in tutti gli uffici ricoperti l'estinto lasciò l'impronta della sua genialità.

Da alcuni anni un male implacabile spezzò l'opera di lui, dalla quale la rappresentanza nazionale tanto ancora poteva attendere. E a soli 56 anni il nostro indimenticabile collega veniva a morte.

Mentre la patria, raggiunta la sua unità, si prepara ai fecondi rinnovamenti della pace, riesce anche più dolorosa la morte di Errico De Marinis che ne sarebbe stato un collaboratore prezioso. La tomba di lui avrà culto perenne nei nostri cuori! (Vive approvazioni).

PACETTI, esprime il compianto della popolazione marchigiana per la morte di Luigi Dari, di cui ricorda gli altissimi meriti, la adamantina integrità, il fervido amore di Patria. (Vive approvazioni — Vivi applausi).

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto, al Comune che gli diede i natali, al capoluogo del collegio da lui rappresentato ed alla città di Ancona.

STORONI, si associa, porgendo anche egli alla memoria dell'onorevole Dari il tributo dell'imperitura riconoscenza della regione marchigiana. (Approvazioni).

PELLEGRINO, ricorda le eminenti doti dell'animo di Errico De Marinis, la sua mente eletta e la vasta e multiforme cultura; ed esprime un riverente omaggio alla memoria di lui (Approvazioni).

REGGIO, a nome della Deputazione ligure, commemora gli ex-deputati Giovanni Battista Bottero, che rappresentò il collegio di Sampierdarena nella XXII legislatura, e Francesco Croce, che rappresentò il collegio di Capannori nelle legislature XXII e XXIII.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alle famiglie (Approvazioni).

ARCA', commemora l'ex-deputato Raffaele Colarusso, che rappresentò il collegio di Palmi nella XVIII e XX legislatura.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed al comune di Palmi (Approvazioni).

ABOZZI, ricorda le benemerenze dell'onorevole Pasquale De Murtas, che fu deputato di Sassari nella XVII legislatura.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto ed alla città di Sassari. (Approvazioni).

TOSCANELLI, manda un riverente saluto alla memoria del senatore Francesco Orsini-Baroni, che per sette legislature appartenne all'assemblea elettiva.

Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natale dell'estinto. (Approvazioni).

STORONI, si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente in memoria dell'onorevole Paolo Ricci.

Propone che le condoglianze della Camera siano espresse alla famiglia ed alla città natale dell'estinto. (Approvazioni).

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa, in nome del Governo, ai nobili sentimenti espressi dall'onorevole presidente dell'assemblea e dai precedenti oratori. Di Luigi Dari ricorda l'alto patriottismo, la mente elettissima, il cuore infinitamente buono. (Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE, pone a partito le varie proposte di condoglianza. (Sono approvate).

Dichiara vacanti i collegi di San Benedetto del Tronto, Recanati e Salerno.

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio 1919-920 fino al 31 luglio 1919.

TREVES, intende discutere il disegno di legge quantunque il Ministero sia dimissionario, per riaffermare l'autonomia dell'assemblea legislativa ed il suo diritto di autodecisione, e per protestare contro il sistema pel quale il Parlamento può esercitare il suo diritto di controllo solo quando piaccia di convocarlo al Ministero che esso deve controllare.

Ciò tanto più è necessario di fronte all'azione di alcune correnti avverse al Parlamento, e in presenza delle gravissime condizioni nelle quali si dibatte l'Europa dissanguata e stremata dalla guerra.

La enorme crisi, che travaglia tutti i paesi, non può essere risoluta se non si assicurino immediatamente ai popoli i lungamente attesi benefici della pace.

Ora l'oratore deplora vivamente che, lungi dall'affrettare l'avvento della pace, la Conferenza di Parigi spinga il mondo verso una nuova, ingiusta e più terribile guerra. (Vivi applausi all'estrema sinistra — Rumori sugli altri banchi).

Tutte le cosiddette garanzie della pace per mezzo della coercizione, che i paesi vittoriosi pretendono esercitare sui vinti, non faranno che preparare prossimi sanguinosi conflitti.

E non solo, ma fra gli stessi vincitori, i più forti già tendono a soverchiare i più deboli.

Risulta per tal modo sempre più evidente che la grande guerra fu essenzialmente un conflitto fra i vari imperialismi armati gli uni contro gli altri.

Constata intanto che le necessità della guerra hanno portato anche il nostro paese alla lotta contro i regimi comunisti, ed in particolar modo contro la repubblica socialista russa, con flagrante offesa agli ideali del proletariato e con gravissimo pregiudizio dei più vitali interessi economici e politici del paese.

È necessario riordinare la vita economica e politica internazionale sulle basi che erano state solennemente promesse ai popoli. È necessario instaurare un regime coraggiosamente informato ai principi del socialismo, se veramente si vuole la risurrezione economica dei popoli.

L'oratore confida poi che il Governo voglia energicamente combattere ogni forma di propaganda intesa a suscitare nel cuore dei soldati l'odio contro quella parte del proletariato che non ha preso parte attiva alla guerra, dipingendolo come sfruttatore dei sacrifici dei combattenti. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Insiste sulla necessità di rinnovare i congegni per la espressione della volontà del paese, per infondere nuova e più vigorosa vitalità nella Rappresentanza nazionale.

Ricorda i voti espressi nel recente Congresso dei lavoratori della terra, che ebbe luogo in Bologna, per l'esproprio delle terre incolte e per la formazione di un grande demanio agricolo nazionale da concedersi in coltivazione ai lavoratori stessi.

Se i Governi sapranno intendere queste, che sono le legittime immediate rivendicazioni del proletariato, il fatale trapasso ad un nuovo e migliore regime di giustizia sociale potrà avvenire senza scosse troppo violente.

Conclude affermando che il mondo non potrà ricomporsi che nel socialismo e per il socialismo. (Applausi all'estrema sinistra).

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge — Si approva pure senza discussione il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del Fondo per l'emigrazione a tutto il 31 luglio 1919).

Presentazione di relazioni.

MARCELLO, presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1191, concernente la costruzione del nuovo porto di Venezia. (879-*a*)

CACCIALANZA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 febbraio, n. 194, col quale dal 1° luglio 1912 è assegnata a favore del comune di Castellammare di Stabia una quota di concorso suppletiva a carico dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei nella parte chiusa del Comune (967).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per la gestione dei RR. stabilimenti termali di Salsomaggiore nell'esercizio 1919 (984).

Conto consuntivo sulla gestione dei RR. stabilimenti termali di Salsomaggiore nell'esercizio 1° luglio 1916-31 dicembre 1917 (985).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 347, concernente esonero da imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati riferibili all'anno 1915 nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 (968).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 736, concernente l'applicazione del dazio nei Comuni aperti sulle carni provenienti dall'estero. (996).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 576, che detta norme circa la registrazione dei contratti di mutuo stipulati dalla Cassa dei depositi e prestiti, a favore degli impiegati e salariati dello Stato. (997)

FALLETTI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1918-919. (963).

MARCELLO, a nome dell'on. Alessio, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919. (896)

Votazione segreta.

MOLINA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1919-920 fino e non oltre il 31 luglio 1919:

Favorevoli 245 — Contrari 42.

(La Camera approva).

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-1920 a tutto il 31 luglio 1919:

Favorevoli 241 — Contrari 46.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Angiolini — Arcà — Arrigoni — Artom — Astengo.

Badaloni — Balsano — Barnabei — Basaglia — Basile — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Bernardini — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Brezzi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonvino — Bussi.

Caccialanza — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capitanio — Caputi — Cartia — Cassin — Cassuto — Cavallera — Cavazza — Cavina — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Degli Occhi — Delle Piane — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fera — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Ferrari — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gaudenzi — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardini — Giretti — Guglielmi.

Indri.

Labriola — La Lumia — La Pegna — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Presti — Lucci — Luciani — Lucifero.

Maffi — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Marzotto — Masciantonio — Masini — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Meda — Mendaja — Miari — Modigliani — Mondello — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Paparo — Paratore — Parodi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pescetti — Pezzullo — Pietriboni — Pipitone — Pizzini — Prampolini.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rota — Rubilli — Ruspoli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Somaini — Speranza — Spetrino — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Todeschini — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venino — Venzi — Vicini — Vigna — Vinaj.

Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Ginori-Conti — Joele.

Sono ammalati:

Caron — Ceci — Di Saluzzo — Giovanelli Edoardo — Lucchini — Rossi Luigi — Roth.

Assenti per ufficio pubblico:

Ianamorati — Stoppato.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 21. — La notizia proveniente da Zurigo, che afferma che gli italiani abbiano iniziata la occupazione del Voralberg, è destituita di ogni fondamento.

Settori esteri.

VARSAVIA, 20. — È stato concluso un armistizio con gli ucraini, che ha avuto principio stamane alle ore 6.

La linea di armistizio passa per Zalozce, segue il corso del Sereth, costeggia Tarnopol, che resta nelle mani dei polacchi, Mikulince, Husiatyn e Zaslawczyk e segue il corso della Zlota Lipa.

Il corso del Dniester segna il limite di occupazione tra i polacchi ed i rumeni.

LONDRA, 21. (Ufficiale). — Il generale Ironside telegrafa che il

17 corrente le truppe dell'esercito nazionale russo si sono impadronite del monastero di Kojazerski. La sola via di accesso al monastero, che si trova nell'isola del lago di Kojozen, 60 miglia a sud del lago di Onega, è una stretta strada, lunga 800 yards.

Il monastero era occupato dai bolscevichi fin dallo scorso settembre. Essi ne avevano massacrato l'abate e cacciato i monaci.

PRAGA, 21. — Gli attacchi delle truppe ungheresi sul fronte ceko-slovacco sono cominciati il 18 corrente.

Si attende una più intensa ripresa di attività.

Gli ungheresi continuano nei loro tentativi di bolscevizzare i distretti da essi occupati.

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: Un comunicato del Governo comunista dice:

Malgrado l'ordine formale dell'Intesa, i comandanti ceki rinnovano gli attacchi. Le operazioni ungheresi rimangono difensive e sventano dovunque le imprese nemiche.

PARIGI, 21. — La marina ha impartito disposizioni per stringere, occorrendo, il blocco contro la Germania.

Le unità destinate a partecipare alle operazioni sono pronte a prendere il mare.

LONDRA, 21 (ufficiale). — Tutte le corazzate e gli incrociatori corazzati tedeschi internati a Scapaflow sono stati affondati, eccetto la corazzata *Baden*. Cinque incrociatori leggeri sono stati pure affondati e gli altri tre sono stati incagliati.

Anche diciotto cacciatorpediniere sono stati incagliati; tre di essi rimangono a galla. Gli altri sono stati affondati.

Il contrammiraglio e la maggior parte dei marinai tedeschi sono stati imprigionati a bordo delle navi inglesi.

Avendo alcune scialuppe tedesche, che si allontanavano dalle navi rifiutato di obbedire all'ordine di fermarsi gli inglesi hanno fatto fuoco, uccidendo e ferendo un piccolo numero di tedeschi.

In conformità dell'armistizio, la custodia delle navi tedesche era stata affidata ad un numero, appena sufficiente, di marinai tedeschi, senza che venissero aggiunti ad essi guardie britanniche.

EDIMBURGO, 21. — In caso di firma del trattato di pace le navi tedesche avrebbero dovuto passare automaticamente in possesso degli alleati. Erano state prese le disposizioni per prender possesso lunedì della flotta tedesca; ma i marinai tedeschi hanno voluto evitarlo, affondando le navi.

EKATERINODAR, 21. — Il generale Denikine ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito della Russia meridionale:

« In seguito alle operazioni compiute dall'esercito volontario dei cosacchi del Kuban, del Don e di Terek e dai popoli delle montagne, la Russia meridionale è diventata libera e gli eserciti russi avanzano risolutamente verso il cuore della Russia.

Tutto il popolo russo assiste con animo commosso ai successi degli eserciti russi, nei quali spera con fede e con amore. Ma mentre si ottengono successi militari al fronte, lontano dietro gli eserciti il tradimento alza la testa, fomentato dalle ambizioni personali, che non si arrestano davanti allo smembramento della grande e indivisibile Russia. La salvezza della nostra patria dipende dalla creazione d'un potere supremo unico e d'un comando supremo unico dal primo inseparabile.

Con questa profonda convinzione, e mettendo la mia vita al servizio della patria amata ardentemente, il cui bene deve essere al di sopra di tutto, io mi sottometto all'ammiraglio Koltchak, nella sua qualità di capo supremo dello Stato russo e di comandante supremo degli eserciti russi.

Che Dio benedica il suo cammino e ci conceda la salvezza della Russia ».

PARIGI, 22. — Si ha da Ekaterinodar 17:

I bolscevichi fuggono verso Karkow. Cinquantamila di essi sono passati in disordine dalla stazione di Libau, presso Slavjansk, ove il generale Denikin ha catturato numeroso materiale bellico.

I cosacchi del Don hanno raggiunto i loro compatriotti, ribellatisi contro i bolscevichi a Kazanskaja.

I cosacchi hanno occupato la stazione di Korozofskaja, facendo 2000 prigionieri ed impadronendosi di 19 cannoni.

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Medvegagora (Murmania) in data 20 corrente:

Truppe britanniche montate sopra muletti, con la cooperazione di un certo numero di serbi, aventi al loro fianco destro dei russi inquadrati da ufficiali britannici, hanno compiuto una marcia di 36 miglia attraverso una fitta foresta priva di strade praticabili.

Sono stati presi due villaggi e catturati 50 prigionieri e quattro mitragliatrici.

I bolscevichi hanno avuto 19 morti e parecchi feriti. Un soldato inglese è stato ferito.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 20. — Il Consiglio supremo degli alleati si è riunito alle ore 17 al Ministero della guerra.

Vi assistevano Wilson, Clémenceau, Balfour, il barone Sonnino, il comm. De Martino, il maresciallo Foch, i generali Weygand e Bliss, alcuni generali inglesi e gli addetti militari italiani.

La riunione, terminata alle 19.15, ebbe lo scopo dell'approvazione delle diverse condizioni militari da imporre all'Austria.

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei Quattro si è pronunciato circa la soluzione della questione del bacino di Klagenfurt, soluzione preparata dalla Commissione speciale e approvata dai ministri degli affari esteri.

La soluzione anteriormente considerata implicava lo sgombero del bacino da parte degli jugoslavi e degli austriaci. I ministri e i capi di Governo hanno abbandonato la soluzione e si sono accordati sull'idea dell'occupazione per zone e cioè della zona jugoslava e della zona austriaca, la cui delimitazione fu stabilita dal Consiglio dei Quattro.

VERSAILLES, 21. — Il segretario della Conferenza si è occupato stamane dell'arredamento del Castello in vista della firma del trattato di pace.

PARIGI, 21. — Sono terminati i preparativi nella Galleria degli Specchi per la riunione solenne nella quale sarà firmato il trattato di pace. Nel mezzo dell'immensa sala è stata posta una grande tavola attorno alla quale prenderanno posto i plenipotenziari, e dinanzi al presidente Clémenceau è stato posto un piccolo tavolo, sul quale saranno messi i documenti diplomatici che ciascuno dei rappresentanti delle potenze, chiamati secondo l'ordine alfabetico dei vari Stati, firmeranno. Il capo della delegazione apporrà il sigillo particolare di ciascuno Stato.

Siccome vi sono oltre 100 delegati, la cerimonia, che comincierà all'inizio del pomeriggio, durerà circa un'ora e mezzo.

Non è certo che Clémenceau pronuncerà un discorso. Ma il capo della delegazione tedesca vorrà indubbiamente formulare l'ultima protesta. Assisteranno alla storica seduta circa 400 invitati.

Il ministro degli esteri, Pichon, ha chiesto che tutto sia pronto per martedì, quantunque si ritenga che la cerimonia non possa aver luogo prima della fine della settimana e, al più presto, giovedì.

La ripresa delle relazioni diplomatiche non avrà luogo immediatamente dopo la fine del trattato, ma soltanto dopo la ratifica di esso. Le autorizzazioni pel soggiorno in Francia pei cittadini tedeschi subiranno lo stesso ritardo.

PARIGI, 22. — I capi di Governo ieri sera hanno discusso sulla risposta da inviare alla Nota tedesca, consegnata venerdì scorso da Hendel e che fa rilevare le differenze esistenti fra il memoriale e l'esemplare corretto in rosso del trattato 7 maggio consegnato alla Delegazione tedesca.

Tali differenze concernono fra l'altro:

1° i diritti economici della Germania dopo la sua ammissione nella Società delle nazioni;

2° i debiti dello Stato dell'Alsazia-Lorena che, secondo il memoriale, sarebbero rilevati dalla Francia a suo conto;

3° la composizione di una Commissione destinata ad assicurare il plebiscito nell'Alta Slesia;

4° i forti di Memel;
5° la fortezza di Heligoland.

VERSAILLES, 22. — Pentiez, addetto al Ministero degli esteri, ha consegnato alle ore 21 al colonnello Henry, per inviarla al barone Lersner, una nota che si riferirebbe alle differenze constatate a Weimar tra il testo del trattato di pace corretto in rosso e il memoriale stampato.

PARIGI, 22. — Il *Temps* dice che la risposta del Consiglio dei quattro, alla nota tedesca del 20 giugno, è stata consegnata ieri sera alla Delegazione tedesca a Versailles e sarà pubblicata domani contemporaneamente a Londra e a Parigi.

Il documento è costituito di tre parti. La prima parte contiene una lettera firmata da Clémenceau, la quale si limita a dire che fa fede il solo testo stampato. La seconda parte contiene una nota che risponde alle diverse questioni sollevate dalla lettera di Brockdorff Rantzau. La terza parte contiene un protocollo che darà una interpretazione definitiva ad alcun clausole del trattato; tale protocollo può essere annesso al trattato come parte integrante.

PARIGI, 22. — Il nuovo Governo tedesco ha fatto pervenire al Segretariato della Conferenza una lunga nota, nella quale si dichiara pronto a firmare sotto riserva di concessioni relative alle responsabilità e alle sanzioni.

Queste concessioni sono quelle che sono state formulate dal partito del centro e cioè che la Germania non si riconosce la sola responsabile della guerra e che i responsabili tedeschi, il Kaiser e i generali, non saranno processati.

Il Consiglio dei quattro capi di Governo, ai quali il documento è stato consegnato nel pomeriggio, si riunirà in serata per decidere sulla risposta da darsi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla professoressa Anselmi, ispettrice generale delle infermiere della Croce Rossa, l'altro ieri visitò il dispensario antitubercolare profilattico, a via dei Rutoli, e l'attiguo ambulatorio municipale.

Sua Altezza Reale, compiacendosi dell'andamento delle benefiche istituzioni, ebbe parole di plauso per il personale sanitario addettovi e si mostrò soddisfattissima della pietosa visita compiuta.

Omaggio all'on. Orlando. — I funzionari del Ministero dell'interno hanno offerto all'ex-presidente del Consiglio un artistico cofano di legno scolpito, contenente un album con le firme di tutti i funzionari, miniato dall'archivista capo cav. Francesco Fantini.

La presentazione venne fatta dal comm. Pironti, con elevato discorso, al quale rispose l'on. Orlando, accennando all'opera da lui compiuta e al potente concorso dato per essa dai funzionari del Ministero dell'interno.

Vivissimi applausi ed acclamazioni accolsero le parole dell'onorevole Orlando, a cui tutti strinsero con effusione la mano.

Congressi. — Ieri, in Campidoglio, nel salone degli Orazi e Curiazi, si è inaugurato il Congresso nazionale delle Associazioni fra i combattenti.

Il sindaco di Roma, comm. Apolloni, salutò con un elevato, applauditissimo discorso, i congressisti, che chiamò « artefici del grande evento ». Parlarono poscia il capitano Cuccia, presidente dell'Associazione dei combattenti di Roma, il presidente del Comitato centrale Fabio Luzzatto, e il capitano Giunta, delegato di Firenze.

Nel pomeriggio il Congresso riprese i suoi lavori sotto la presidenza del delegato sardo signor Mameli.

*** A Venezia, pure ieri mattina, si è inaugurato il Convegno adriatico nazionale. Le rappresentanze erano numerosissime, fra le quali quelle di Trieste, Fiume, Pola, Zara e altre città adriatiche di ambo le sponde.

Pronunziò, applauditissimo, il discorso inaugurale l'avv. Pellegrini, direttore dell'Istituto per l'espansione commerciale e coloniale.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 13 corrente: « Mercato seta attivo, sostenuto. Quotasi Shinshu 1 1/2 13/15 yen 2010. Quotazioni Borsa giugno a ottobre per Shinshu 1 1/2 13/15 yen 2010-1975-1966-1950-1952. Il prezzo attuale dei bozzoli nuovi supera i 13 yen il Kwan. Cambio su Francia a quattro mesi Frs. 3,55 ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 20. — Take Jonesco, essendo stato chiamato urgentemente a Bukarest, ha lasciato stasera Parigi.

NEW YORK, 20. — Il presidente della Repubblica del Brasile Pessua è giunto oggi alle ore 15,45.

ATLANTIC CITY, 21. — Samuele Gompers è stato rieletto presidente della Federazione americana del lavoro.

LONDRA, 21. — L'Ufficio delle Indie annuncia che la risposta dell'Emiro dell'Afghanistan solleva questioni che richiedono una attenta considerazione. Il vicerè riceverà a Rowalpindi i delegati afghani.

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: Bela Kun, in un discorso tenuto al Congresso dei Soviets, ha detto che le frontiere assegnate all'Ungheria non permettono di assicurare l'esistenza del proletariato ungherese.

Bela Kun ha espresso il desiderio che la Germania firmi il trattato ed ha aggiunto che il movimento rivoluzionario ha progredito in Ceko-Slovacchia; malgrado ciò egli ha dichiarato di consentire a trattare, qualora sia possibile, ma non soltanto con la Conferenza, bensì anche con i nemici che circondano l'Ungheria; ma la pace, egli ha concluso, non durerà più di quella di Brest Litowsk.

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest che il Congresso dei Soviets ha approvato i passi compiuti dal Governo per giungere alla pace.

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: La *Wossische Zeitung* riceve da Weimar: La Commissione internazionale, riunita iersera nel castello di Weimar, si è occupata della proposta dei democratici, secondo la quale la Germania dovrebbe fare dipendere la firma del trattato di pace dalle seguenti condizioni:

1. Danzica, la Prussia occidentale e il distretto di Netze devono essere posti sotto l'egida della Società delle nazioni — 2. Una revisione generale del trattato deve aver luogo entro due anni — 3. Nel caso in cui la fissazione della somma massima delle indennità non avvenisse entro il termine previsto di quattro mesi, una Commissione arbitrale imparziale dovrebbe determinare l'ammontare delle indennità — 4. La Germania farebbe parte della Lega delle nazioni dal 1° gennaio 1920 — 5. Bisogna respingere il riconoscimento della responsabilità della Germania e rifiutare la consegna di cittadini dell'Impero.

Inoltre, al momento della firma, occorrerebbe dichiarare che essa avviene in seguito a costrizione.

In una nota diretta all'Intesa si dichiarerebbe che senza queste condizioni, sarebbe impossibile ottenere una maggioranza favorevole alla firma.

La seduta di venerdì della Dieta prussiana, è stata aggiornata appena aperta, fino ad epoca indeterminata, per permettere ai deputati di prendere parte alla discussione del trattato di pace.

BASILEA, 22 (Ufficiale). — Si ha da Weimar:

Il presidente del Consiglio Bauer ha dichiarato all'Assemblea nazionale nella seduta odierna che il Governo dell'Impero, sotto riserva della ratifica da parte dell'Assemblea nazionale, ha deciso di autorizzare la firma del trattato di pace.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.